DOSSIER DI SINTESI INVESTIGATIVA & RISCONTRO FORENSE

Convergenze Documentali tra Apparati Russi, Reti di Riciclaggio e Aziende di Donald Trump

Analisi comparata ed estrazione dei riscontri incrociati tra The Moscow Project (Capitoli 1, 3 e 4) e i file riservati dell'inchiesta Inside Deutsche Bank (IStories, novembre 2026)

Corpus analizzato: 5 fonti primarie (ricostruzioni storico-giudiziarie statunitensi e fuga di 15 milioni di documenti bancari interni) • **Arco temporale coperto:** 1987–2026

TESI CENTRALE DELLA CORROBORAZIONE INCROCIATA

Le indagini politico-giudiziarie raccolte in *The Moscow Project* e i documenti bancari riservati emersi nel novembre 2026 con l'inchiesta *Inside Deutsche Bank* provengono da archivi distinti e distanti nel tempo, ma descrivono la medesima architettura finanziaria e politica. Laddove *The Moscow Project* aveva individuato le anomalie immobiliari e i contatti elettorali tra la Trump Organization, gli oligarchi post-sovietici e il Cremlino, i tracciati interni di Deutsche Bank ne forniscono la prova contabile diretta: le società americane di Donald Trump hanno effettivamente incassato fondi transitati attraverso le grandi «lavanderie» finanziarie russe e azere (*Russian Laundromat* e *Azerbaijani Laundromat*), mentre l'istituto tedesco operava simultaneamente come principale finanziatore di Trump, cerniera bancaria dei capitali opachi eurasiatici e scudo istituzionale contro il Congresso e il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti.

1. Metodologia e Struttura del Corpus Analizzato

Il presente report mette a confronto due filoni investigativi complementari per isolare esclusivamente gli elementi che trovano conferma reciproca su piani probatori diversi:

- **Primo filone — Ricostruzione politico-giudiziaria statunitense:** I capitoli 1 (*Bailed Out by Russia*, 1987–2014), 3 (*Cultivating an Asset*, 2009–2013) e 4 (*The Election*, 2015–2016) di *The Moscow Project* (iniziativa del *Center for American Progress Action Fund*), basati su atti giudiziari, patteggiamenti dell'inchiesta del procuratore speciale Robert Mueller, rapporti parlamentari, informative d'intelligence e inchieste giornalistiche occidentali **[1]**, **[2]**, **[3]**.
- **Secondo filone — Riscontro bancario interno (*Inside Deutsche Bank*, novembre 2026):** Le due inchieste pubblicate il 17 novembre 2026 dalla testata investigativa *IStories* (*Важные истории*) nell'ambito di un consorzio globale di oltre 200 giornalisti di più di 50 testate (coordinato da *Barracuda Media* con il supporto tecnico del *Data and Research Center*), originate dalla consegna di oltre 15 milioni di file riservati di Deutsche Bank da parte di due informatori interni ai giornalisti Josie Joseph e Khadija Sharife nonché alle autorità statunitensi (DOJ e FinCEN) **[4]**, **[5]**.

2. Matrice delle Cinque Grandi Convergenze tra le Fonti

La tabella seguente sintetizza i cinque nodi strutturali in cui le ipotesi, le segnalazioni di rischio e le ricostruzioni di *The Moscow Project* vengono confermate, precisate o completate dai documenti interni di Deutsche Bank pubblicati da *IStories*.

Nucleo Tematico	Evidenze in *The Moscow Project* (Cap. 1, 3, 4)	Conferma Forense in *IStories / Inside Deutsche Bank* (2026)
1. Il progetto Baku e il clan Mammadov	Segnala il *Trump International Hotel & Tower Baku* (avviato nel 2012 con la famiglia del ministro dei Trasporti azero Ziya Mammadov, definita «i Corleone del Mar Caspio») come operazione ad altissimo rischio di corruzione e riciclaggio; documenta 2,5 milioni di dollari incassati da Trump nel 2015 e oltre 300.000 dollari nel 2016 nonostante l'hotel non abbia mai aperto [1].	Conferma che le società USA **DT Marks Baku** e **THC Baku Services** sono state oggetto di quattro segnalazioni antiriciclaggio (SAR) di Deutsche Bank (agosto 2014, primavera 2015, febbraio 2018, gennaio 2020) per oltre **3 milioni di dollari** di transazioni sospette, inclusi bonifici diretti da **Faberlex** (perno dell'*Azerbaijani Laundromat*) tramite Danske Bank Estonia [5].
2. Deutsche Bank come cerniera strutturale	Evidenzia che, dopo i fallimenti degli anni Novanta («the Donald risk»), Deutsche Bank è rimasta l'unica grande banca occidentale a finanziare Trump, ricordando la multa da 630 milioni di dollari del 2017 per il riciclaggio russo da 10 miliardi tramite *mirror trades* [1].	Dimostra dall'interno come Deutsche Bank abbia agito da banca corrispondente per Danske Bank Estonia (~200 miliardi di euro riciclati, multata nel 2020), processato i bonifici tra le lavanderie eurasiatiche e le società di Trump e protetto contemporaneamente oligarchi russi vicini al Cremlino [4], [5].
3. Il filo rosso del caso Magnitsky	Documenta che l'incontro del 9 giugno 2016 alla Trump Tower con Natalia Veselnitskaya e Irakly Kaveladze aveva come obiettivo l'abrogazione del *Magnitsky Act* in cambio di materiale compromettente su Hillary Clinton fornito dal governo russo [3].	Traccia i flussi finanziari della società ponte **Datemile Alliance** (collegata a *Faberlex* e alle società di Trump a Baku) fino a **Metastar Invest**, controllata dagli stessi fiduciari della società di comodo **Armut Services**, coinvolta nel riciclaggio dei 230 milioni di dollari scoperti da Sergei Magnitsky [5].
4. Dipendenza da capitali opachi post-sovietici	Ricostruisce la rinascita immobiliare di Trump (1998–2012, 15 progetti) tramite capitali provenienti da Russia ed ex URSS (Bayrock Group, Felix Sater, vendita da 95 milioni a Dmitry Rybolovlev, «Little Moscow» in Florida) e l'assenza di controlli antiriciclaggio [1].	Conferma sul piano bancario che le aziende di Trump non esercitavano alcuno scrupolo sull'origine dei fondi, mescolando compensi immobiliari con denaro proveniente da corruzione statale azera, tangenti a deputati del Consiglio d'Europa (PACE) ed esportazioni militari russe (*Rosoboronexport*) [4], [5].
5. Convergenza politica 2016 e schermatura post-voto	Ricostruisce la saldatura tra campagna elettorale 2016, trattative segrete per *Trump Tower Moscow* (Cohen, Sater, VTB Bank, ufficio di Peskov) e interferenza russa volta a portare Trump alla Casa Bianca [3].	Rivela che subito dopo l'elezione del 2016 Deutsche Bank lanciò il progetto segreto **«New Order» (Novus Ordo)**, classificando Trump come «cliente protetto», occultando i legami con le lavanderie al Congresso USA (aprile 2019) e trasferendo oligarchi come Oleg Deripaska in Svizzera e Lussemburgo [4], [5].

3. Estrazione Analitica dei Riscontri che si Confermano Reciprocamente

3.1 Il salvataggio finanziario post-1998 e il ruolo duplice di Deutsche Bank

Il Capitolo 1 di *The Moscow Project* documenta come, negli anni Novanta, l'impero imprenditoriale di Donald Trump fosse sull'orlo del collasso definitivo: 3,4 miliardi di dollari di debiti nel 1990 (oltre 800 milioni garantiti personalmente), il default di *Trump Shuttle* nel 1992, perdite fiscali dichiarate per quasi 916 milioni di dollari nel 1995 e le successive bancarotte del 2004 e del 2009 **[1]**. Le grandi banche di Wall Street avevano chiuso i rubinetti del credito, coniando l'espressione *«the Donald risk»* per indicare l'inaffidabilità del costruttore **[1]**.

> **Estratto incrociato — La domanda di The Moscow Project e la risposta dei file bancari:**
> *The Moscow Project (Cap. 1):* «Come hanno fatto, allora, 15 progetti a marchio Trump ad aprire i cantieri tra il 1998 e il 2012? [...] La risposta risiede in parte nella Russia [...] e in Deutsche Bank, una delle poche grandi istituzioni finanziarie ancora disposte a prestare denaro a Trump e che nel 2017 ha pagato 630 milioni di dollari di sanzioni per il coinvolgimento in uno schema russo di riciclaggio da 10 miliardi di dollari» **[1]**.
> *IStories / Inside Deutsche Bank (2026):* «A giudicare dai documenti di Deutsche Bank, Donald Trump non era affatto scrupoloso riguardo agli schemi opachi attraverso cui transitava il denaro destinato alle sue aziende. E in questo si è rivelato sorprendentemente vicino ai funzionari e agli oligarchi russi» **[4]**.

I documenti trapelati da Deutsche Bank confermano che l'istituto tedesco non si limitò a concedere linee di credito alla Trump Organization quando Wall Street rifiutava di farlo, ma funse anche da banca corrispondente negli Stati Uniti per i flussi in dollari provenienti dai circuiti di riciclaggio post-sovietici **[4]**, **[5]**. Già sanzionata nel 2017 per le operazioni «a specchio» (*mirror trades*) che consentivano di esportare capitali dalla Russia, nel 2019 per l'assunzione di familiari di alti funzionari russi e nel 2020 per il servizio di corrispondenza offerto alla filiale estone di **Danske Bank** (attraverso cui furono riciclati circa 200 miliardi di euro), Deutsche Bank si trovò esattamente al punto d'intersezione tra i conti delle società di Trump e quelli degli apparati russi e azeri **[4]**.

3.2 L'asse Baku–Mosca: da Ziya Mammadov alle lavanderie di Faberlex e Rosoboronexport

Il punto di saldatura probatoria più stringente tra tutte le fonti analizzate riguarda il progetto immobiliare **Trump International Hotel & Tower Baku** in Azerbaigian. *The Moscow Project* (Cap. 1) aveva già ricostruito la genesi opaca dell'operazione, avviata nel 2012 in partnership con la famiglia dell'allora ministro dei Trasporti azero **Ziya Mammadov** e di suo figlio **Anar Mammadov** — arricchiti tramite appalti pubblici ministeriali e definiti nei cablogrammi diplomatici statunitensi e dalla rivista *Foreign Policy* «i Corleone del Mar Caspio» **[1]**. Pur non essendo mai stato completato né inaugurato l'albergo, Trump aveva dichiarato nei propri moduli finanziari pubblici di aver percepito 2,5 milioni di dollari per la gestione del progetto nel 2015 e oltre 300.000 dollari nel 2016 **[1]**, **[5]**.

L'inchiesta *IStories* (*«Американский президент и ландроматы»*) trasforma questi indizi politici in prove bancarie incontrovertibili, ricostruendo quattro passaggi contabili interni a Deutsche Bank **[5]**:

1. **Agosto 2014 (Prima segnalazione SAR):** Deutsche Bank invia alle autorità statunitensi un *Suspicious Activity Report* (SAR) relativo alla società americana di Trump **DT Marks Baku**, destinataria di tre bonifici provenienti da un cliente della filiale estone di Danske Bank. Gli analisti della banca annotano che «non è stato possibile confermare lo scopo commerciale della transazione» né «determinare la relazione» tra ordinante e beneficiario **[5]**.
2. **Primavera 2015 (Il bonifico da Faberlex):** Circa un mese e mezzo prima che Trump annunci la propria candidatura presidenziale il 16 giugno 2015, Deutsche Bank intercetta un nuovo pagamento sospetto di poco superiore ai 140.000 dollari (circa 141.261 dollari) versato alla società di Trump **THC Baku Services** dalla società di comodo britannica **Faberlex** tramite il proprio conto presso Danske Bank Estonia **[5]**.
3. **Collegamento con la corruzione politica europea (PACE):** *Faberlex*, insieme alle gemelle *Hilux Services* e *Polux Management* (intestate formalmente a un autista di Baku, **Maharam Ahmadov**, e a un suo familiare, **Ismail Ahmadov**, e gestite tramite un indirizzo email su dominio russo), costituiva l'ossatura dell'*Azerbaijani Laundromat* scoperto dall'OCCRP: lo stesso canale utilizzato per corrompere membri dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE), tra cui l'ex deputato italiano Luca Volontè (condannato a 4 anni nel 2021) e gli ex deputati tedeschi Eduard Lintner (condannato nel 2025) e Axel Fischer (condannato nel 2026) **[5]**.
4. **La connessione diretta con l'industria bellica russa e il Cremlino:** I tracciati bancari dimostrano che *Faberlex*, *Hilux* e *Polux* scambiavano flussi finanziari con un'altra società di comodo britannica attiva tra il 2012 e il 2016, **Datemile Alliance**. Quest'ultima fungeva da ponte con il circuito russo, ricevendo fondi da **Metastar Invest**, a sua volta finanziata dall'ente statale russo per l'esportazione di armamenti **Rosoboronexport** e collegata a flussi transitati per la banca statale **Rosselkhozbank** (guidata da **Dmitry Patrushev**, figlio dell'ex direttore dell'FSB e fedelissimo di Putin **Nikolai Patrushev**) **[5]**.
5. **Febbraio 2018 e Gennaio 2020 (Proseguimento dei flussi durante la presidenza):** Deutsche Bank include in una SAR del febbraio 2018 un ulteriore pagamento tra *THC Baku Services* e una società legata al *Russian Laundromat*, e nel gennaio 2020 segnala nuovamente sia *DT Marks Baku* sia *THC Baku Services* per operazioni con soggetti legati alla lavanderia azera. Entro il 2020, l'ufficio di New York di Deutsche Bank contabilizza oltre **3 milioni di dollari** di transazioni sospette riconducibili alle società di Trump e alle reti di riciclaggio russe e azere **[5]**.

3.3 Il filo rosso del caso Magnitsky: dalla Trump Tower ai conti offshore

Una delle convergenze più rivelatrici emerge incrociando il Capitolo 4 di *The Moscow Project* con la genealogia societaria ricostruita da *IStories*. Nel Capitolo 4 di *The Moscow Project*, il fulcro della collusione politica durante la campagna elettorale del 2016 è l'incontro del **9 giugno 2016 alla Trump Tower** tra Donald Trump Jr., Jared Kushner, Paul Manafort e una delegazione russa composta dall'avvocata **Natalia Veselnitskaya** (principale lobbista del Cremlino contro il *Magnitsky Act*), da **Irakly «Ike» Kaveladze** (dirigente del *Crocus Group* degli Agalarov, già oggetto nel 2000 di un'indagine del *Government Accountability Office* statunitense sul riciclaggio di capitali russi negli USA) e dal promotore Rob Goldstone **[2]**, **[3]**.

Ebbene, i documenti di *Inside Deutsche Bank* dimostrano che la stessa rete offshore che alimentava le società di Trump a Baku era strutturalmente intrecciata al riciclaggio dei proventi della frode fiscale da 230 milioni di dollari denunciata dall'avvocato **Sergei Magnitsky** (ucciso in un carcere moscovita nel 2009, vicenda da cui prese nome il *Magnitsky Act*). Nello specifico, *Metastar Invest* (la società che finanziava *Datemile Alliance*, partner finanziaria di *Faberlex*) era controllata da due società fiduciarie (*nominee firms*) che avevano registrato e gestivano anche **Armut Services**, una delle società di comodo coinvolte direttamente nel riciclaggio dei fondi del caso Magnitsky **[5]**. In tal modo, mentre gli emissari del Cremlino negoziavano alla Trump Tower l'abrogazione delle sanzioni legate al caso Magnitsky, le società della Trump Organization avevano già incassato fondi transitati attraverso la medesima architettura fiduciaria offshore **[3]**, **[5]**.

3.4 Il progetto «New Order» (Novus Ordo) e la protezione degli oligarchi in Svizzera e Lussemburgo

Sia *The Moscow Project* sia *IStories* mettono in evidenza la sistematica opacità con cui sono stati occultati i legami finanziari tra Trump e la Russia. *The Moscow Project* documenta le ripetute smentite pubbliche di Trump («non ho affari in Russia»), il rifiuto di rendere pubbliche le dichiarazioni dei redditi e le false testimonianze al Congresso dei suoi collaboratori (come Michael Cohen) **[1]**, **[3]**.

I file interni di Deutsche Bank rivelano il corrispettivo bancario di tale occultamento: subito dopo la vittoria elettorale di Trump nel novembre 2016, i vertici dell'istituto istituirono un programma interno altamente riservato denominato **«New Order» (*Novus Ordo*)** **[5]**. Attraverso questo protocollo:

- Trump fu classificato come **«cliente protetto»**, limitando l'accesso ai suoi dossier e alle segnalazioni antiriciclaggio a una ristrettissima cerchia di dirigenti apicali **[5]**.
- Quando nell'**aprile 2019** la Commissione Finanze della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti inviò una citazione ufficiale (*subpoena*) chiedendo a Deutsche Bank tutta la documentazione sui rapporti finanziari di Trump e sulle eventuali connessioni russe, la corrispondenza interna mostra i dirigenti della banca discutere se trasmettere i dati completi sulle segnalazioni SAR legate alle lavanderie russa e azera oppure sostenere di non essere a conoscenza di legami con la Russia, scegliendo infine di non consegnare l'intero quadro documentale **[5]**.
- Parallelamente, alla vigilia delle sanzioni internazionali contro la Russia, Deutsche Bank trasferì diversi miliardari russi suoi clienti — tra cui l'oligarca **Oleg Deripaska** (storico finanziatore di Paul Manafort, già al centro del Capitolo 4 di *The Moscow Project*) e **Gennady Timchenko** — presso le proprie filiali in **Svizzera e Lussemburgo** («giurisdizioni segrete»), sfruttando il segreto bancario locale per rendere giuridicamente arduo al Dipartimento di Giustizia statunitense ottenere informazioni sui loro patrimoni **[3]**, **[4]**.

3.5 Il doppio binario 2013–2016: coltivazione, affari a Mosca e campagna elettorale

I Capitoli 3 e 4 di *The Moscow Project* forniscono infine la cornice politica e operativa entro cui si collocano i movimenti finanziari descritti da *IStories*. Dal primo viaggio a Mosca nel 1987 su invito dell'ambasciatore sovietico Yuri Dubinin, passando per l'ascesa politica legata alla campagna cospirazionista contro Barack Obama (2011–2012) fino al viaggio a Mosca del novembre 2013 per il concorso *Miss Universe* organizzato con gli oligarchi russo-azeri **Aras ed Emin Agalarov** (occasione in cui Trump incontrò anche l'amministratore delegato di Sberbank **Herman Gref** e firmò una prima lettera d'intenti per una *Trump Tower Moscow*), Mosca aveva individuato in Trump un interlocutore permeabile **[2]**.

Tra il 2015 e il 2016 — mentre le società di Trump incassavano i fondi transitati per Danske Bank Estonia e *Faberlex* — l'azione si sdoppiò su due binari paralleli **[3]**, **[5]**:

- **Il binario immobiliare segreto:** Nell'ottobre 2015 la Trump Organization firmò una nuova lettera d'intenti per *Trump Tower Moscow* con la società russa *I.C. Expert Investment Company* di Andrey Rozov. Il 3 novembre 2015 l'intermediario **Felix Sater** (già partner di Trump nel progetto *Trump SoHo* tramite *Bayrock Group* e legato alla criminalità organizzata russa) scrisse all'avvocato personale di Trump, **Michael Cohen**: *«Coinvolgerò Putin in questo programma e faremo eleggere Donald»*. Nel gennaio 2016 Cohen contattò l'ufficio del portavoce del Cremlino **Dmitry Peskov**, arrivando a discutere l'offerta gratuita dell'attico da 50 milioni di dollari dell'edificio a Vladimir Putin e il coinvolgimento della banca statale sanzionata **VTB Bank**, interrompendo il viaggio a Mosca solo il 14 giugno 2016, giorno in cui il *Washington Post* rivelò l'attacco informatico russo al Comitato Nazionale Democratico (DNC) **[1]**, **[3]**.
- **Il binario elettorale e informatico:** Nel marzo 2016, mentre i gruppi di hackeraggio dell'intelligence militare russa (GRU / *Cozy Bear*) violavano le email del DNC e del presidente della campagna di Clinton John Podesta (poi diffuse tramite *WikiLeaks* in contatto con **Roger Stone** e tramite i media statali *RT* e *Sputnik*), entrarono nello staff di Trump figure con profondi legami russi: **Paul Manafort** (che l'11 aprile 2016 scrisse all'agente dell'intelligence russa **Konstantin Kilimnik** offrendo briefing riservati sulla campagna all'oligarca Oleg Deripaska), **George Papadopoulos** (informato a marzo 2016 dal professore maltese Joseph Mifsud che Mosca possedeva «migliaia di email» compromettenti su Clinton), **Carter Page** e **Michael Flynn** **[3]**.

4. Repertorio dei Personaggi Chiave e delle Strutture Societarie

4.1 Attori principali, intermediari, oligarchi e funzionari statali

Nominativo	Qualifica / Affiliazione	Ruolo Documentato nelle Inchieste	Fonti
Donald Trump	Imprenditore; 45° Presidente degli Stati Uniti	Proprietario della Trump Organization; beneficiario di 15 progetti finanziati da capitali post-sovietici (1998–2012) e di oltre 3 milioni di dollari in transazioni sospette legate alle lavanderie russa e azera; classificato «cliente protetto» nel progetto *Novus Ordo*.	Tutte **[1]**–**[5]**

Nominativo	Qualifica / Affiliazione	Ruolo Documentato nelle Inchieste	Fonti
Donald Trump Jr., Ivanka ed Eric Trump	Dirigenti della Trump Organization	Negoziatori di *Trump Tower Moscow* e partecipanti all'incontro del 9 giugno 2016 alla Trump Tower con emissari russi; Eric dichiarò nel 2014 che il gruppo non aveva bisogno delle banche USA disponendo di tutti i finanziamenti necessari dalla Russia.	Moscow Project (Cap. 1, 3, 4) [1]–[3]
Michael Cohen	Ex avvocato personale di Donald Trump	Condusse le trattative segrete per *Trump Tower Moscow* nel 2015–2016 con Felix Sater e l'ufficio di Dmitry Peskov (proponendo l'attico da 50 milioni a Putin); reo confesso nel novembre 2018 per false dichiarazioni al Congresso.	Moscow Project (Cap. 4) [3]
Paul Manafort e Konstantin Kilimnik	Direttore campagna Trump 2016 / Agente intelligence russa	Manafort lavorò per un decennio per il partito filorusso in Ucraina; nell'aprile 2016 contattò l'ex vice Kilimnik (identificato dall'inchiesta Mueller come ufficiale dell'intelligence russa) per offrire briefing riservati all'oligarca Oleg Deripaska; presente all'incontro del 9 giugno 2016.	Moscow Project (Cap. 4) [3]
Felix Sater e Tevfik Arif	Dirigenti di *Bayrock Group* (Trump Tower)	Arif (ex funzionario sovietico nato in Kazakistan) e Sater (nato in Russia, condannato per frode legata alla criminalità organizzata) finanziarono progetti come *Trump SoHo* e mediarono le trattative per *Trump Tower Moscow* nel 2015–2016.	Moscow Project (Cap. 1, 4) [1], [3]
Aras ed Emin Agalarov	Oligarchi russo-azeri (*Crocus Group*)	Partner di Trump per *Miss Universe 2013* a Mosca e per la prima lettera d'intenti di *Trump Tower Moscow*; tramite Rob Goldstone promossero l'incontro del 9 giugno 2016 alla Trump Tower.	Moscow Project (Cap. 3, 4) [2], [3]
Irakly «Ike» Kaveladze	Dirigente del *Crocus Group*	Già oggetto nel 2000 di un rapporto del GAO americano sulle tecniche di riciclaggio di denaro russo negli USA; negoziatore per *Trump Tower Moscow* e presente all'incontro del 9 giugno 2016 alla Trump Tower.	Moscow Project (Cap. 3, 4) [2], [3]
Oleg Deripaska e Dmitry Rybolovlev	Oligarchi russi vicini al Cremlino	Rybolovlev acquistò nel 2008 una tenuta di Trump a Palm Beach per 95 milioni di dollari (53 milioni in più rispetto al prezzo pagato da Trump 4 anni prima). Deripaska (creditore di Manafort) fu inserito da Deutsche Bank tra i clienti trasferiti nelle giurisdizioni segrete di Svizzera e Lussemburgo.	Moscow Project (Cap. 1, 4); IStories [1], [3], [4]

Nominativo	Qualifica / Affiliazione	Ruolo Documentato nelle Inchieste	Fonti
Ziya e Anar Mammadov	Ministro dei Trasporti dell'Azerbaigian e figlio	Partner della Trump Organization nel *Trump International Hotel & Tower Baku* (2012); legati agli apparati statali azeri attraverso cui transitavano i fondi dell'*Azerbaijani Laundromat* verso le società di Trump.	Moscow Project (Cap. 1); IStories [1], [5]
Nikolai e Dmitry Patrushev	Ex direttore FSB / Presidente di *Rosselkhozbank*	Nikolai Patrushev è tra i principali vertici degli apparati di sicurezza russi; la banca statale *Rosselkhozbank* guidata dal figlio Dmitry risulta collegata ai flussi finanziari della società ponte *Datemile Alliance*.	IStories [5]
Natalia Veselnitskaya, Maria Butina, Alexander Torshin	Avvocata russa / Agente russa / Vicegovernatore Banca Centrale Russa	Veselnitskaya guidò la delegazione russa all'incontro del 9 giugno 2016 alla Trump Tower per l'abrogazione del *Magnitsky Act*; Butina e Torshin infiltrarono la NRA e le reti conservatrici USA (incontro con Trump a Las Vegas nel luglio 2015 e con Trump Jr. nel maggio 2016).	Moscow Project (Cap. 4) [3]
Maharam e Ismail Ahmadov	Prestanome azeri (autista di Baku e familiare)	Intestatari fittizi delle società di comodo britanniche *Faberlex*, *Hilux Services* e *Polux Management*, utilizzate sia per corrompere politici europei al Consiglio d'Europa sia per trasferire fondi alle società di Trump.	IStories [5]

4.2 Aziende, istituti bancari e società di comodo (*Shell Companies*)

Entità / Istituto	Giurisdizione / Settore	Funzione nel Circuito Finanziario e Politico
The Trump Organization	Stati Uniti / Immobiliare e licensing	Holding centrale dell'impero imprenditoriale di Donald Trump; ha beneficiato di capitali post-sovietici in 15 progetti (1998–2012) e negoziato la licenza per *Trump Tower Moscow* durante la campagna elettorale 2015–2016.
DT Marks Baku LLC e THC Baku Services	Stati Uniti / Società veicolo progetto Baku	Società statunitensi controllate da Trump per il progetto *Trump International Hotel & Tower Baku*; destinatarie dirette di bonifici da Danske Bank Estonia e da *Faberlex*, oggetto di quattro SAR di Deutsche Bank (2014, 2015, 2018, 2020) per oltre 3 milioni di dollari.
Deutsche Bank	Germania / Settore bancario globale	Principale creditore occidentale di Trump dopo il 1998; banca corrispondente USA per Danske Bank Estonia; autrice del protocollo riservato *Novus Ordo* (2016) e responsabile del trasferimento di miliardari russi in Svizzera e Lussemburgo.
Danske Bank (filiale estone)	Danimarca / Estonia / Settore bancario	Snodo europeo attraverso cui sono transitati circa 200 miliardi di euro di fondi sospetti da Russia ed ex URSS, inclusi i conti operativi di *Faberlex* da cui partirono i bonifici verso le società di Trump a Baku.

Entità / Istituto	Giurisdizione / Settore	Funzione nel Circuito Finanziario e Politico
Faberlex, Hilux Services e Polux Management	Regno Unito (conti in Estonia) / Shell companies	Società schermo dell'*Azerbaijani Laundromat* (intestate ai prestanome Ahmadov); hanno pagato tangenti a deputati PACE (Volontè, Lintner, Fischer) e trasferito oltre 140.000 dollari in un singolo tracciato a *THC Baku Services* nel 2015.
Datemile Alliance	Regno Unito (2012–2016) / Società ponte	Società di comodo britannica che collegava la lavanderia azera (*Faberlex*, *Hilux*, *Polux*) con quella russa (*Metastar Invest*) e con i flussi legati a *Rosselkhozbank*.
Metastar Invest e Armut Services	Regno Unito / Shell companies	Società schermo controllate dagli stessi agenti fiduciari: *Metastar Invest* riceveva denaro dall'esportatore statale russo di armi **Rosoboronexport**; *Armut Services* fu coinvolta nel riciclaggio dei 230 milioni di dollari del caso **Magnitsky**.
Bayrock Group e Crocus Group	Stati Uniti / Russia / Sviluppo immobiliare	*Bayrock Group* (con sede nella Trump Tower) canalizzò capitali ex-sovietici nei progetti Trump negli anni 2000; *Crocus Group* (famiglia Agalarov) fu partner per *Miss Universe 2013* e *Trump Tower Moscow*.
VTB Bank, Rosselkhozbank e Rosoboronexport	Federazione Russa / Enti e banche statali	*VTB Bank* (sotto sanzioni USA) fu indicata da Felix Sater come finanziatrice per *Trump Tower Moscow*; *Rosselkhozbank* e *Rosoboronexport* risultano collegate ai flussi verso *Datemile Alliance* e *Metastar Invest*.

5. Cronologia Integrata della Collusione Finanziaria e Politica (1987–2026)

Periodo	Evento Politico, Immobiliare o Bancario	Riscontro Documentale
1987–1999	Primo viaggio di Trump a Mosca (1987) su invito dell'ambasciatore sovietico Yuri Dubinin; accumulo di 3,4 miliardi di dollari di debiti nel 1990, perdita fiscale di 916 milioni nel 1995 e messa al bando da parte delle banche di Wall Street («the Donald risk»).	*The Moscow Project* (Cap. 1 e 3) [1], [2]
1998–2012	Rinascita della Trump Organization con 15 nuovi progetti sostenuti da capitali russi ed ex-sovietici (*Bayrock Group*, «Little Moscow» in Florida), vendita della tenuta di Palm Beach a Dmitry Rybolovlev per 95 milioni di dollari (2008) e apertura dei crediti da parte di Deutsche Bank.	*The Moscow Project* (Cap. 1) [1]
2012–2013	Avvio del progetto *Trump International Hotel & Tower Baku* con la famiglia del ministro azero Ziya Mammadov (2012); viaggio di Trump a Mosca per *Miss Universe* (novembre 2013) con gli Agalarov e firma della prima lettera d'intenti per *Trump Tower Moscow*.	*The Moscow Project* (Cap. 1, 3); *IStories* [1], [2], [5]
Agosto 2014	Prima segnalazione antiriciclaggio (SAR) di Deutsche Bank sulle attività di *DT Marks Baku* per tre bonifici provenienti da Danske Bank Estonia privi di giustificazione commerciale verificabile.	*IStories / Inside Deutsche Bank* [5]

Periodo	Evento Politico, Immobiliare o Bancario	Riscontro Documentale
Primavera – Giugno 2015	La società britannica *Faberlex* (perno dell'*Azerbaijani Laundromat*, collegata tramite *Datemile Alliance* e *Metastar Invest* a *Rosoboronexport* e al caso Magnitsky) trasferisce oltre 140.000 dollari a *THC Baku Services*; sei settimane dopo (16 giugno 2015) Trump annuncia la candidatura alla Casa Bianca.	*IStories / Inside Deutsche Bank*; *The Moscow Project* (Cap. 4) [3], [5]
Ott. 2015 – Lug. 2016	Doppio binario: Michael Cohen e Felix Sater negoziano *Trump Tower Moscow* con l'ufficio di Dmitry Peskov e *VTB Bank*; intanto l'intelligence russa attacca il DNC e John Podesta, mentre lo staff di Trump (Manafort, Papadopoulos, Flynn, Page, Kushner, Trump Jr.) incontra emissari russi, culminando nella riunione del 9 giugno 2016 alla Trump Tower con Natalia Veselnitskaya e Irakly Kaveladze.	*The Moscow Project* (Cap. 4) [3]
Nov. 2016 – 2020	Dopo l'elezione di Trump, Deutsche Bank avvia il programma segreto *Novus Ordo* («cliente protetto»), sposta oligarchi come Oleg Deripaska in Svizzera e Lussemburgo, cataloga oltre 3 milioni di dollari di transazioni sospette legate alle società di Trump (ulteriori SAR nel feb. 2018 e gen. 2020) e nega informazioni complete al Congresso USA (aprile 2019).	*IStories / Inside Deutsche Bank* [4], [5]
Novembre 2026	Due informatori consegnano 15 milioni di file riservati di Deutsche Bank ai giornalisti e alle autorità statunitensi (DOJ e FinCEN); *IStories* e il consorzio globale pubblicano l'inchiesta *Inside Deutsche Bank*, chiudendo il cerchio probatorio sui flussi tra le lavanderie eurasiatiche e le società di Trump.	*IStories / Inside Deutsche Bank* [4], [5]

6. Sintesi Conclusiva

L'incrocio sistematico delle cinque fonti analizzate dimostra che la relazione tra le aziende di Donald Trump, gli oligarchi post-sovietici e gli apparati del Cremlino non è riducibile a episodi isolati o a semplici coincidenze commerciali. Al contrario, le evidenze politico-giudiziarie raccolte da *The Moscow Project* e le evidenze bancarie interne emerse in *Inside Deutsche Bank* si saldano in un quadro unitario articolato su tre livelli:

- **Continuità finanziaria:** Per oltre vent'anni, in assenza di credito bancario tradizionale statunitense, la Trump Organization ha fatto affidamento su capitali opachi provenienti dalla Russia e dallo spazio post-sovietico, accettando flussi provenienti da società di comodo coinvolte nella corruzione politica internazionale, nelle forniture militari statali russe e nel riciclaggio del caso Magnitsky.
- **Simbiosi istituzionale con Deutsche Bank:** L'istituto tedesco ha costituito l'infrastruttura indispensabile di questo sistema, fungendo simultaneamente da finanziatore di Trump, da canale di compensazione in dollari per le lavanderie baltiche ed eurasiatiche e da schermo protettivo una volta che Trump ha assunto la presidenza degli Stati Uniti.

- **Saldatura tra vulnerabilità economica e azione politica:** La dipendenza finanziaria pregressa e le trattative immobiliari in corso a Mosca durante la campagna del 2016 hanno creato il terreno su cui si è innestata l'operazione di influenza del Cremlino, culminata nell'elezione presidenziale del 2016 e nella successiva politica di rimozione delle sanzioni e di occultamento documentale.

7. Riferimenti Documentali

1. **The Moscow Project** (Center for American Progress Action Fund), *Chapter 1: Bailed Out by Russia (1987–2014)* — https://themoscowproject.org/collusion-chapter/chapter-1/index.html
2. **The Moscow Project** (Center for American Progress Action Fund), *Chapter 3: Cultivating an Asset (2009–2013)* — https://themoscowproject.org/collusion-chapter/chapter-3/index.html
3. **The Moscow Project** (Center for American Progress Action Fund), *Chapter 4: The Election (2015–2016)* — https://themoscowproject.org/collusion-chapter/chapter-4/index.html
4. **IStories (Важные истории)**, Roman Katin, Irina Dolinina, Sonya Savina (con Dmitry Velikovsky), *«Внутри Дойче банка». Что раскрыла крупнейшая утечка документов Deutsche Bank*, 17 novembre 2026 — https://istories.media/stories/2026/11/17/vnutri-doiche-banka-chto-raskrila-krupneishaya-utechka-dokumentov-deutsche-bank/
5. **IStories (Важные истории)**, Roman Katin, Irina Dolinina (con Dmitry Velikovsky, Khadija Sharife, Frederik Obermaier, Bastian Obermaier, Hakan Tanriverdi, Brian Fitzpatrick, Jérémie Baruch, Karina Shedrofsky), *Американский президент и «ландроматы». Документы Deutsche Bank связывают компании Дональда Трампа с российской и азербайджанской схемами отмывания денег*, 17 novembre 2026 — https://istories.media/stories/2026/11/17/amerikanskii-prezident-i-landromati/